

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## Il gabinetto Facta rovesciato dalla coalizione popolare - democratica - socialista chiude un'era di storia parlamentare

### SIAMO ALLA COLLABORAZIONE SOCIALISTA

#### FINE

La turlupinatura d'Italia è finita. Il gabinetto Facta, l'ultimo della triade iniziata con quello Bonomi e proseguita con quello Bonomi è rovesciato. La malafede nel governo della politica interna di questi tre ministeri non può non deve perpetuarsi più. Le masse organizzate che si pretendono verso un miglior domani non devono essere più carne da quotidiano macello; i beni collettivi e privati degli organizzati non devono essere più alla mercé di bande armate; le idee politiche non possono essere titolo per violenze private. Il gioco nefando non continuerà. Maestro di esso è stato Giolitti, dispensatore generoso di bugiarde parole democratiche organizzatore astuto di reazioni criminali. E' Giolitti che fece approvare le leggi eccessive contro il porto delle armi, applicandole poi severamente solo contro chi li adoperava in difesa, mentre lasciava armare perfino i quindicenni — coi paterni permessi — che dovevano partecipare alle spedizioni punitive. E' inutile che rievochiamo qui la dolorosa tregenda, intensata di tanto vicende, che dura da oltre un anno e mezzo; alla quale il governo non oppose che promesse e chiacchiere, vacui appelli alla pacificazione, senza far applicare le leggi con quella onestà e prontezza che l'Italia, nazione civile, si merita. E' l'on. Facta, per salvarsi, anche stavolta voleva ricorrere al trucco giolittiano di leggi più severe, che poi sarebbero state applicate ad esclusivo danno degli aggrediti, e alla migliore incolumità degli aggressori.

La sconcezza del gioco tra il Governo e le Destre si rivelò tutte e tre le volte in margine alla crisi.

Le Destre appalesarono sempre il loro sforzo perché i gabinetti non cadessero. Dopo averli apparentemente combattuti in vita, fecero sforzi per salvarli nel periodo agonico. Facta ieri fu applaudito dalle sole destre. E se Mussolini dichiarò — in extremis — che i fascisti avrebbero votato la sfiducia, lo fece per ischerma parlarne, quando la situazione per il gabinetto era disperata.

E tempo di avere un governo che faccia quello che l'on. Facta ha dichiarato ieri che occorre fare. Solo ieri il deputato piemontese si è accorto che la legge va applicata sempre e che occorrono esemplari sanzioni contro quei funzionari dello stato che parteggiano per una o l'altra fazione. Troppo tardi il suo discorso stesso è stata la sua condanna.

Ma chi poteva credere alla sua buona fede, quando ogni giorno si leggono nei giornali di un partito della maggioranza, incitamenti a delinquere, a commettere reati, giustificazioni ed esaltazioni di violenze private lo scherno mai il ministro parlamentari, senza che il ministro degli Interni si sia interdetto di far denunciare la giornaliera disonestà, flagrante violazione del Codice Penale alla Procura del Re? Chi poteva credere alla sincerità del proposito di pacificare (che del resto non avrebbe mai dovuto attenuare l'applicazione della legge) quando su giornali della maggioranza ministeriale si leggono da ogni colonna a piene mani qualche cosa di molto peggio che lo si potrebbe pensare: l'odio al libero pensatore?

La Camera — era tempo — ha detto la sua parola sovrana:

Fine.  
 L'ha detta votando l'ordine del giorno di un popolare — l'on. Longinotti. — E' la prima volta che la formula d'una crisi ministeriale parte dal centro. E ciò ci infonde alta soddisfazione.

Un anno fa avversari, tepidi o anche ipocriti amici ci rimproverarono, a proposito della nostra robusta campagna contro le violenze private, una frase che era un richiamo giuridico al titolo V.0 del Codice Penale; quella frase, nostra venne anche, tardivamente, usata a giustificazione del crimine perpetrato contro i nostri uffici. Ebbene ora in Parlamento e sulla stampa alla nostra e ad altre frasi (bande armate-private milizie, ecc.) del titolo V. del Codice, ricorrono uomini che un anno fa erano con loro e contro di noi.

### LA SEDUTA

ROMA, 19. — Pres. De Nicola. TURATI ha presentato la seguente mozione:

La Camera invita il Governo a proteggere con ogni energia la libertà, la casa e la vita dei cittadini e a garantirne il pieno e libero esercizio del mandato legislativo atrocemente minacciato e manomesso.

Turati rinuncia a svolgere la mozione. TURATI, concessagli la parola, dice che ritiene superfluo lo svolgimento della mozione oggi che la situazione mi-

### Le buone intenzioni di Facta

FACTA per le stesse considerazioni che hanno mosso l'on. Turati a richiamare alla brevità la discussione, si limiterà a brevi e franche dichiarazioni comprendendo che nelle condizioni della Camera ogni discussione è ormai inopportuna ed inutile.

«Il ministero — dice — assunse il governo del Paese in un momento nel quale fervevano aspre tenaci lotte. A nome di esso io ho dichiarato alla Camera che occorreva provvedere al male col riavvicinamento degli animi e colla imparzialità della legge. Noi abbiamo avuto la speranza che un'opera assidua di pacificazione fosse più utile di ogni altra per ricondurre tutte le forze in lotta tra loro ad un componimento di concordia e di tranquillità.

E, permettetemi di dirlo, abbiamo veramente dato a questa opera tutte le forze dell'anima nostra. Convinti che un sistema di repressione violenta avrebbe distrutto i momentanei successi, dolorosamente ottenuti, con una farga e più aspra pericolosa conseguenza di rancore e di odio, pensando che fosse supremo dovere del Governo risparmiare una serie forse insanabile di lotte e di contrasti che nessun atto di repressione avrebbe potuto più tardi frenare od impedire. La stessa natura della lotta che inferiva e che era determinata dalle caratteristiche speciali da taluna delle parti contendenti ci lasciava supporre che il tempo e l'opera incessante avrebbero avuto l'effetto di creare un ambiente di pace. Ciò sarebbe stato proficuo non solo a tutti i partiti ma alla vita rigogliosa e forte del nostro Paese. Ho creduto che questo risultato andasse man mano ottenendosi. Due mesi di quiete durante la conferenza di Genova, svoltasi nell'ammirazione del mondo, due mesi quindi di prestigio per il nostro paese, manifestazioni di ogni colore politico avvenute nella più completa libertà, settimane di lavoro avventurati nelle plaghe altre volte più amareggiate dai dissidi, accordi ottenuti con altre categorie di lavoratori anche quando divise da antichi dissidi che sembravano insanabili, un senso genera-

le, e anzitutto, l'esercizio delle loro funzioni politiche ed amministrative.

A questo proposito il Governo intende di non procedere alle elezioni amministrative in quei comuni ove non sia tornata la calma, elemento necessario per il perfetto esercizio dell'alto diritto dei cittadini. Bisogna che tutti in questa Camera, Governo e partiti, sentiamo che col disordine e colla violenza non vi può essere nessuna transazione. Chiè colla legge avrà tutta la tutela dello Stato a cui ogni libero cittadino ha diritto in libero paese. Per chi è contro la sanzione inesorabile ed inflessibile delle leggi penali dello Stato il Governo ritiene che nelle leggi che ci presidiano vi siano tutti i mezzi di prevenzione e di difesa.

Non occorrono quindi mezzi eccezionali che sarebbero in contrasto collo spirito liberale che fu sempre la fiamma più pura del nostro Paese. Ma due cose si ritengono assolutamente indispensabili; provvedimenti legislativi che saranno subito presentati diritti, a rendere più rapida ed efficace l'azione penale onde non avvenga che il cittadino, rinunziando alla querela ponga il giudice nella condizione di non potere agire. Rigorosa vigilanza pronta azione verso tutti quei funzionari che si dimostrino inetti od ignari. Occorre che il Paese abbia la sensazione chiara ed aperta di una azione che vada diritta al suo scopo. Bisogna che chi ha l'incarico di questa azione non esiti ad operi. La magistratura deve pensare che se di questo strumento non si serve vibra al Paese il colpo più atroce e che se la sua azione può anche lontanamente ingenerare il sospetto che non sia pari alla sua natura fatta di giustizia e di eguaglianza la sua opera si converte nell'arma più micidiale (commenti). I funzionari preposti all'ordine pubblico non possono né debbono avere debolezze o riguardi. Tradisce il suo dovere quel qualunque funzionario che porti sentimenti di predilezioni o di simpatie. Chi viola la legge attenta allo Stato. Coloro che ne hanno la difesa diventano i complici se non oppongono immediatamente contro la loro opera doverosa. Il Governo seguirà vigile l'opera dei suoi organi.

Esso fa ciò con fiducia ma è bene aggiungere immediatamente che non transigerà verso nessuno sulla linea del loro ufficio e dei loro doveri. Il Governo non può tenere intorno a sé né degli incapaci né dei pavidotti. Qualunque disposizione per quanto dolorosa si impone quando il rendimento che si attende da un investito di delicato ufficio non è pari intellettualmente o moralmente. Ed io vorrei qui indirizzarmi a quanti hanno ufficio di responsabilità presso i partiti tra loro contendenti. Vi è per tutti, senza distinzione, una responsabilità morale che è comune ad ogni uomo; ma ve ne è una speciale politica che incombe singolarmente. Gli uomini che sono nell'orbita delle istituzioni non possono non volere fermamente volere, che stiano nella legge tutti coloro sui quali hanno qualsiasi potestà morale. Se l'azione è diversa, il Governo non ha soltanto il diritto ma il dovere di intervenire con tutti i mezzi che è a sua disposizione, come si ha per qualunque forma di resistenza alla autorità dello Stato. L'attuale governo, on. colleghi, seguirà a fare opera di pacificazione. Ma esso sente pure la necessità di una più intensa e rigorosa applicazione della legge. Vi sarà certamente chi dirà che queste sono le buone intenzioni ma che i fatti ad esse non corrispondono.

Io vi ho detto francamente il mio pensiero; il prestarvi fede dipenderà da voi. Nella mia vita di ministro dello Interno ho portato una sola passione; quella di fare il bene. Questa passione oggi ripeto. Il nostro Paese è ben lontano dalle condizioni che a taluno piace di affermare gravi. Perché dobbiamo noi stessi diminuire il nostro prestigio, che il nostro Paese invoca da tutti i suoi figli la pace e la concordia elementi fondamentali della sua vita?

E l'atteggiamento lungi veggente che con noi condivisero i capi del P.P.I. in Friuli e che da qualcuno — in basso non in alto — tentò prospettare come disciplina ha avuto ieri la consacrazione solenne del Partito nell'ordine del giorno Longinotti.

E' prematuro dire come sboccherà la crisi. Essa è certo irrisolvibile senza la collaborazione di una settantina almeno di deputati socialisti e senza un atteggiamento benevolo di parte del gruppo allogeno. Ma non si sa, ancora, quale grado avrà la collaborazione socialista; se si limiterà al voto favorevole o giungerà a fornire uomini per la partecipazione al gabinetto. In qualunque caso, però si avvera la nostra vecchia tesi che la collaborazione socialista era fatale.

A. OSTUZZI

ministeriale e parlamentare è completamente superata dai fatti.

Le dichiarazioni che l'on. presidente del consiglio crederà opportuno fare saranno deferentemente ascoltate, sebbene non possano sembrare inutili ed ultronee. Si asterrà quindi da una discussione, che ritiene in questo momento deleteria per il Paese, affidando la mozione alla Camera e riservandosi il diritto, se una discussione avrà luogo, di riprendere la parola nella discussione stessa od in sede di dichiarazione di voto (commenti).

le di componimento dei contrasti più acerbì davano diritto a credere che ormai il proposito di un, sia pur lento ma progressivo, avviamento verso la pace tanto desiderata andasse compiendo. Segnatamente in tempi recenti avvennero fatti dolorosi e deplorabili, sintomo evidente che vi sono cittadini i quali non intendono di poter praticare quella politica di libertà e di pacificazione che un governo liberale deve anzitutto proporsi.

Nè mancano fatti che accennano a tentativi per quanto circoscritti ed isolati di violenza e di sopraffazione contro cittadini e contro lo Stato. Nessun Paese civile potrebbe tollerare una simile condizione di cose, che tende a sovvertire il rispetto alla legge indispensabile alla convivenza sociale. Di questa condizione di cose nessun partito politico può assumere e condividere la responsabilità. E' perciò che oggi pur ferme restando le nostre distinzioni politiche, noi rivolgiamo nuovamente un appello a tutti i partiti e a tutti gli uomini amanti del pubblico bene perché diano mano forte al Governo nel suo inevitabile proposito di proteggere con tutti i mezzi di cui dispone e senza riguardi ad alcuno la vita e la libertà dei cittadini. Base di questa linea di condotta è per noi il pieno e libero esercizio del mandato legislativo che riconosciamo come fondamento di ogni altra libertà pubblica di fermamente coordinare a questa linea di condotta l'azione di tutte le autorità centrali e locali avvertendo in modo deciso che richiameremo immediatamente con pubbliche ed esemplari sanzioni chiunque manasse ai suoi doveri e alle sue responsabilità. Questo abbiamo fatto di fronte ai recenti e dolorosi incidenti.

Parlamento e Paese devono nettamente interpretare questa linea di condotta che le pubbliche necessità ci additano e che qualunque siano gli uomini che seggono a questo banco, devono essere fermamente risolti a mantenere. Essi si estrinsecano nel rispetto assoluto alle leggi non solo per quanto riflettono la vita privata dei cittadini ma an-

Questi elementi il Governo deve assicurare e nulla tralascierà per assicurarli. Esso vuole la vostra franca risposta e per questo si è presentato a voi. Non si può rimanere un minuto a questo posto se la fiducia non è aperta. Nulla snerva di più un Governo che una situazione instabile e incerta. Dite voi il vostro giudizio; dite al Paese il suo. Nell'opera che abbiamo dato con amore e con coscienza non vi è stato nulla mai che non sia la più dritta e serena norma. Noi ci presentiamo al giudizio del Paese e del Parlamento. E a fronte alta e serena lo attendiamo. Siamo venuti qui perché questo è il nostro posto, finché ci sorregge la vostra fiducia. E francamente e lealmente aspettiamo il giudizio vostro, signori deputati! (applausi a destra, commenti sugli altri banchi).

#### La seduta sospesa

GRISAFULLI ( agrario ), GUARINO AMELLA, ( dem. soc. ), ROCCO ( naz. ), De GASPERI, BRASCHI, e GRONCHI ( pop. ), SARROCCHI ( lib. ), NASI ( dem. soc. ) rinunciano a parlare.

LUCIANI ( dem. lib. ) propone che la seduta sia sospesa per un'ora affinché i gruppi abbiano modo di consultarsi sulle dichiarazioni del governo (vivi commenti).

CHIESA ritiene che la Camera non debba oltre indugiarsi nel risolvere l'attuale situazione. E' quindi contrario alla proposta dell'on. Luciani, che però è approvata.

La seduta è sospesa fino alle 16.30.

#### Alla ripresa

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati due o. d. g. uno dall'on. Luciani così concepito. La Camera con vista della necessità di conseguire prontamente la pacificazione degli animi, condizione indispensabile anche per l'urgente restaurazione economica e finanziaria del Paese, auspica una politica che senza reazioni e precauzioni, chiamando a raccolta le sane energie nazionali, traduca in atto il fermo proposito d'imporre a tutti i partiti il rispetto dell'ordine e della legge.

L'altro dall'on. Longinotti così concepito:

### Il " pudore " dell'on. Mussolini

Il fascismo sarà partito insurrezionale?

MUSSOLINI dichiara che la direzione del partito fascista ha invitato il gruppo parlamentare fascista a votare contro il ministero. E' sicuro che tutti i deputati del gruppo ottempereranno a questo ordine anche se esso potrà avere ripercussioni in seno alla destra nazionale.

Le ragioni sono d'ordine squisitamente politico e prescindono da ogni considerazione prettamente parlamentare.

Crede che sia ormai l'ora di diradare tutti gli equivoci. E, cominciando dall'equivoco collaborazionista, si tratta di vedere se la collaborazione sia una vescia piena di vento o un apporto concreto al Governo di domani.

Ora non sono più di 61 i deputati socialisti disposti a votare per un Governo di collaborazione il quale avrebbe invece contro di sé non solo tutto il partito fascista ma anche tutti gli altri deputati socialisti.

Dichiara francamente che il partito fascista ha tutto l'interesse a dividere sempre più il partito socialista per batterlo più facilmente.

Quanto al partito popolare esso è travagliato da una crisi che già ha avuto manifestazioni significative e non può nelle sue molteplici gradazioni seguir il comunismo nero dell'on. Miglioli. Per il ministro Facta poi esso non ha avuto mai eccessive simpatie.

La democrazia non è stata mai neppure essa animata da soverchio entusiasmo per l'on. Facta. Nè l'on. Facta può continuare a vivere decorosamente sentendosi circondato piuttosto dalla tolleranza che dalla fiducia della sua maggioranza. Egli, del resto, deve essere stato il primo a stupirsi di diventare

capito: La Camera, constatando che l'opera del Governo non ha conseguito la pacificazione interna indispensabile anche per la restaurazione dell'economia e della finanza del paese, passa all'o. d. giorno.

IL PRESIDENTE: Ricorda che, essendosi chiusa la discussione morale sulla mozione, questi ordini del giorno non possono esser risolti: devono essere messi ai voti dopo la nozione.

MODIGLIANI poichè è stato presentato un ordine del giorno di sfiducia al Governo dichiara che il gruppo socialista ritira la mozione.

LUCIANI ritira il suo ordine del giorno. Dichiarò che la democrazia liberale darà voto favorevole all'ordine del giorno Longinotti con significato della necessità assoluta della pacificazione indispensabile per la ricostruzione economica e morale del Paese.

Il Paese reclama tranquillità che deve essere conseguita non con atti di reazione ma chiamando a raccolta tutte le energie del Paese.

#### La democrazia a favore del Governo

ALESSIO. Il gruppo della democrazia conferma la sua più ampia riprovazione contro tutte le violenze contro tutti i delitti politici, contro anche le isolate minacce che si ostentano di fronte ai poteri parlamentari.

Il gruppo non intende arrestarsi contro la evoluzione delle classi proletarie che attraverso la concordia del campo sindacale segnarono una nuova fase nella vita dello Stato monarchico.

Esso non può disarmare il potere esecutivo nel momento in cui ha bisogno di tutta la sua forza. Il Governo attuale ha tentato la via per svolgere una politica di pacificazione. Le dichiarazioni odierne del presidente del consiglio confermano che intende giovare del potere, perchè l'ultima parola sia quella della legge.

Un indirizzo diverso potrebbe dare pretesto a sovromovimenti deleteri per il bene della nazione. Perciò il gruppo voterà a favore del ministero (applausi dal suo gruppo e a destra commenti).

presidente del consiglio (ilarità).

Quanto al partito fascista esso sente tutto il contrasto fra il volere l'autorità dello Stato e l'essere costretto (sic) a compiere azioni che certo non aumentano la forza di questa autorità (approvazioni a destra commenti).

Deve a questo riguardo deplorare le misure prese contro i rappresentanti del governo a Cremona mentre essi non hanno fatto che seguire le istruzioni del governo cercando di evitare effusioni di sangue.

(La difesa è imprudente: è la confessione di complice. N.d.R.).

Nè può all'oratore piacere l'odierno discorso dell'on. Facta il quale contiene un severo richiamo alla magistratura che è una delle poche gerarchie statali le quali non partono nella loro azione da presupposti d'ordine personale e politico. (Ma quante non ne dissero testè filofascisti e fascisti — compreso il giornale di Mussolini — di una recente sentenza emessa in Friuli? N. d. R.).

Altre critiche il partito fascista dovrebbe fare alla politica finanziaria e estera.

Oggi il partito fascista, uscendo dalla maggioranza, compie un gesto di alto pudore politico em orale. Non si può infatti essere parte della maggioranza e quindi indirettamente del governo e al tempo stesso agire nel Paese come il partito fascista è costretto ad agire. (Tardivo questo pudore. N.d.R.).

Esso risolverà prossimamente questo suo intimo tormento e dirà se vuol essere un partito legalitario o un partito insurrezionale nel qual caso non dovrà più far parte li qualsiasi maggio-

ranza e potrà anche non sedere più in questa camera (rumori-applausi all'estrema destra-commenti).

### La minaccia

Deve però avvertire che nessun governo potrà reggere quando abbia nel suo programma le mitragliatrici contro i fascisti (interruzioni commenti-applausi a destra).

Può anche essere che il gabinetto nuovo, non ostante la sua origine sia costretto a fare una politica di grande liberalismo verso il fascismo.

Ad ogni modo il fascismo ha nel paese forze molto numerose organizzate e disciplinate. Se da questa crisi scaturirà un governo che voglia sul serio la pacificazione intesa come normalizzazione dei rapporti tra i vari partiti, tanto meglio.

Se invece dovesse uscirne una violenta reazione antifascista il partito fascista saprà reagire colla massima energia e inflessibilità (applausi a destra-rumori-commenti).

Delle due ipotesi preferisce per ragioni nazionali ed umane la prima. Ha ereditato però di dovere prospettare crudamente anche la seconda perchè la Ca-

## Il pensiero dei popolari

GRONCHI rileva che l'ordine del giorno Longinotti è l'espressione di cinque gruppi della Camera.

Già prima dei fatti di Cremona, ai quali non è possibile togliere ogni carattere politico, il gruppo popolare aveva avvertito il governo di uno stato d'animo che nel partito si andava maturando e che non aspettava che l'occasione per manifestarsi.

Il gruppo è stato sempre contrario per principio ed ogni violenza per le sue alte idealità cristiane (vivi applausi al centro), ed ha anche permesso colla sua azione che il Paese non si abbandonasse dopo la guerra a sommovimenti deleteri (rumori all'estrema destra).

Il gruppo desidera una azione misurata ed organica che valga a ricondurre tutti nell'orbita della legalità. Perciò è necessario un governo libero, nella sua volontà, nelle sue direttive e nella sua capacità d'azione, dalle influenze delle parti in contesa (approvazioni al centro).

L'attuale maggioranza parlamentare invece aveva spesso inteso contrasti e atteggiamenti contraddittori, ma poi si riuniva attorno al governo in una direttiva di concordia soltanto fittizia (commenti-interruzioni).

Un simile indirizzo nuovo alla vita del Paese deve cessare. Occorre che ciascuno assuma il proprio posto e la propria responsabilità per determinare senza equivoci una nuova situazione dalla quale sorga un governo capace di un'azione organica e costante e non di semplici provvedimenti slegati ed effimeri di polizia.

Per questa chiara visione il gruppo popolare crede di doversi staccare dalla maggioranza e per queste stesse ragioni esso è rimasto perplessa di fronte al problema collaborazionista con i socialisti, ritenendo che una efficace collaborazione non può votarsi se non con forze che escano non già contingenzialmente ma definitivamente dall'orbita delle violenze, per entrare in quella della legalità (approvazioni e commenti).

Il gruppo non ha mai disconosciuto la probità di intendimenti del ministero, ma nella sua compagine attuale questo non ha corrisposto alle aspettative e gli ultimi avvenimenti hanno convinto il gruppo che non gli è possibile continuare a collaborare coll'attuale governo. Per queste ragioni il gruppo ha presentato con altri gruppi della maggioranza l'ordine del giorno che la camera si appresta a votare (vivi applausi al centro).

## Il caustico discorso di Turati

TURATI a nome del gruppo socialista ritiene necessarie alcune dichiarazioni perchè si possa uscire da ogni equivoco.

Riconosce ironicamente che da parte della destra liberale si è dato un onesto contributo per chiarire l'importanza e il significato del voto.

Riconosce del pari che il rappresentante del gruppo fascista è stato esplicito minacciando la insurrezione che, del resto, era ogni giorno minacciata (rumori a destra).

Constata che il governo appare soltanto sostenuto dalla parte liberale di destra i cui voti, pur confondendosi con alcuni voti di sinistra, danno il preciso significato alla crisi che è già aperta.

Nessuno si poteva illudere che la discussione potesse non abbattere un ministero ormai già caduto. Le dichiarazioni del presidente del consiglio non potevano avere che valore di una respicenza tardiva.

Il governo era già caduto per il contrasto tra le buone intenzioni di raggiungere la pacificazione sociale e la sua incapacità di ottenere tale obiettivo. Purtroppo l'Italia è oggi in balia

mera posso meditarla (vivi applausi all'estrema destra-commenti prolungati).

### I liberali per il Governo e per i fascisti

SAROCCHI dichiara che il gruppo liberale di destra voterà contro l'ordine del giorno Longinotti, non volendo secondare un movimento che col pretesto di reagire contro un episodio di nessun valore politico, tende ad attuare metodi di governo che teme per la tranquillità del Paese e per la sua risurrezione economica.

Il Paese reclama un governo forte che consideri come suo primo dovere le lotte aperte contro i nemici interni del lo Stato. Così soltanto il governo avrà il prestigio necessario per liberare il Paese, o una parte di esso, dall'ansiosa persuasione di dovere provvedere direttamente colle sue proprie forze alla difesa dei suoi beni supremi. (applausi a destra rumori).

Voterà quindi a favore del governo anche per protestare contro le tendenze parlamentari che svalutano preventivamente e conducono alla inazione ineficace ogni ministero togliendogli ogni sicurezza del domani (vivi applausi a destra).

### Gli agrari col Governo e coi magistrati... fascisti

MONTANA ritiene che gli interessi superiori del paese contrastino in questo momento con una crisi oscura nelle origini e incertissima nella sua eventuale soluzione. Dichiara quindi che sarà voto favorevole al ministero pur non approvando l'aspro discorso del presidente del consiglio alla magistratura che è superiore ad ogni sospetto (vivi applausi a destra).

### La democrazia italiana (niffiana) contro il governo

PRISUTTI premere che la più cordiale collaborazione i tutti i cittadini e di tutte le classi oggi è necessaria per la ricostruzione economica e morale del Paese. Ed è auspicando alla costituzione di un gabinetto il quale con ardimento persegua questi scopi che la democrazia italiana darà voto favorevole all'ordine del giorno Longinotti.

Esprime l'augurio che il voto imminente che oggi la camera sarà per dare proclama il gruppo della collaborazione di gruppi per sostenere un governo ma quella di tutti i ceti e di tutti i cittadini pel benessere e la tranquillità del Paese. (applausi a sinistra).

### Anche i riformisti contro

COCUZZA, a nome del gruppo socialista riformista, dichiara che darà voto favorevole all'ordine del giorno Longinotti non ritenendo soddisfacenti le dichiarazioni del presidente del consiglio in un momento in cui le difficoltà della politica interna si rendono gravi per la situazione economica e finanziaria del paese.

### Così i democratici sociali

COLONNA DI CESARO' dichiara che la democrazia sociale si è associata all'ordine del giorno Longinotti di fiducia al governo sia per la sua incerta politica economica e finanziaria sia per la debole politica estera non ispirata da sufficienti preoccupazioni degli interessi nazionali, sia per il mancato riordinamento della struttura statale; fatti tutti indispensabili per raggiungere la pacificazione sociale.

Per quanto riguarda la politica interna il gruppo crede che l'osservanza della legge deve nascere dal senso della responsabilità che deve ispirare tutti i partiti e tutte le classi. Occorre pertanto che tutti i partiti siano animati da un sincero senso di solidarietà, il quale si esprima in tutte le classi e in tutte le categorie di comuni doveri e comuni finalità civili e nazionali (applausi).

della violenza. In questa situazione i socialisti non hanno una propria tesi da sostenere. L'oratore ha sempre combattuto l'estremismo e non ha nulla da rinnegare, ma non può protestare contro il tentativo di giustificare le violenze di oggi cogli eccessi sporadici e le affermazioni rivoluzionarie verbali di cui potè essere autore il partito socialista (rumori vivissimi all'estrema destra).

Ogni infatuazione era già cessata da tempo, quando il fascismo iniziò la sua azione violenta contro il socialismo (interruzioni all'estrema destra). Il partito socialista però (ed ecco perchè esso può confondere i suoi voti con quelli del partito popolare senza ripudiare tutta la propria fisionomia) non può essere come idealità e moto storico sommerso da nessuna tempesta. E' soltanto posto oggi in condizioni di non potere agire né per la resistenza né per la pacificazione.

E' l'ora quindi dei partiti di sinistra. Ad essi il partito socialista chiede soltanto che non si ritirino alle barbe del Medio Evo; che l'Italia non sia giorno per giorno distrutta dalle fazioni,

che il parlamento sia tutelato nella sua funzione (rumori a destra).

Si tratta di sapere se l'Italia debba essere ancora un Paese civile. Tutti i partiti debbono assumere nettamente la loro responsabilità. I socialisti sapranno fare il loro dovere. Essi consegnano il loro voto alla storia. Facciano altrettanto gli altri partiti (vivissimi reiterati applausi all'estrema sin. rumori a destra).

### Le dichiarazioni comuniste

GRAZIADEI dichiara che il gruppo comunista ha l'obbligo politico di votare contro il ministero.

Accetterebbe quella parte delle dichiarazioni che qualunque funzionario non sia pari al suo compito deve essere licenziato.

Il gruppo popolare a collaborato fino a oggi col fascismo, illudendosi che esso non colpisce colla sua violenza se non le organizzazioni rosse, ed oggi che vede colpite anche le sue organizzazioni, se ne distacca.

Dovrebbe però da tempo dovuto convincersi che la reazione ha le sue leggi e va contro tutti, sinchè non sia spezzata o riesca trionfatrice.

dice che i disordini sono comuni in tutti i paesi d'Europa, insiti nel regime borghese, nulla chiede al governo, organo della classe dominante che può difendersi solo colla violenza (rumori a destra).

### I socialisti anticollaborazionisti

MAFFI e VELLA, a nome di altri socialisti, tengono a non confondere il loro voto di fiducia con quello collaborazionista di Turati (commenti). Saranno oppositori anche del nuovo ministero (comm. prol.).

### La replica di Facta

FACTA. — Se è vero che il ministero fosse già condannato si deve riconoscere l'atto di lealtà compiuto presentandosi al parlamento secondo le buone norme costituzionali. Il governo è stato coerente a tutta la politica seguita nella sua vita, nella quale ha voluto che il controllo del parlamento astenesse dal mettere alcun provvedimento a mezzo di decreti (applausi a destra).

Ringrazia l'on. Longinotti e gli altri presentatori per aver redatto il loro ordine del giorno in termini chiari e che non lasciano adito ad equivoco alcuno.

Deve solo una rettifica. Se ha eccitato tutti gli organi dello stato per una fervida opera di pacificazione ha voluto segnalare in particolare l'opera della magistratura perchè per la sua alta funzione deve sovrastare a tutti gli altri organi e ha inteso manifestare la sua fiducia che non verrà mai meno.

Pone sul rigetto l'ordine del giorno Longinotti la questione di fiducia e dichiara che dopo il giudizio della camera il governo prenderà le sue decisioni (applausi a destra).

### IL VOTO

E' stata chiesta la votazione nominale che dà questo risultato: Presenti 392; Votanti 391; astenuti 1; maggioranza 196. — SI 288 — NO 103.

FACTA dichiara che in seguito all'esito della votazione il governo si riserva di deliberare.

La seduta termina alle 19,5. Domani seduta alle 15.

### Le dimissioni del gabinetto presentate al Re

ROMA, 19 (n.). — Terminata la seduta della Camera si è riunito il consiglio dei ministri. Tutti erano presenti e furono concordi nell'accettare la proposta di Facta di rassegnare le dimissioni.

L'on. Facta si è recato subito dal Re a Villa Savoia. Il Re si è riservato di deliberare ed ha pregato intanto il gabinetto di rimanere in funzioni per il mantenimento dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Facta pregherà il Parlamento di concedere l'esercizio provvisorio per un mese in via amministrativa.

Le dimissioni saranno annunciate domani alla Camera alle ore 15 ed al Senato alle 16.

### Il Consiglio dei Ministri di ieri mattina

ROMA, 19. — Una nota ufficiosa recata: Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle ore 9,30, è terminato alle 13. Tutti i ministri erano presenti. Il consiglio ha deliberato di presentarsi alla Camera per lo svolgimento della discussione in merito alla mozione Modigliani.

### Concentramento fascista nelle Marche Sciopero generale

ANCONA, 19. — Allo scopo d'impedire il convegno socialista, indetto in preparazione del congresso di Roma, si sono riversate a Tolentino varie squadre di fascisti provenienti dal Lazio, dagli Abruzzi e dalle Marche.

Si sono verificati anche degli incidenti così che il convegno non potè aver luogo. In seguito a ciò un comitato dell'Alleanza del Lavoro si riunì in Ancona deliberando lo sciopero generale per protestare contro l'azione intrapresa dai fascisti.

ANCONA, 19. — Allo sciopero iniziosi ieri mattina partecipano anche i tramvieri. Tutti i negozi sono chiusi tranne quelli di generi alimentari. Il servizio ferroviario procede regolarmente e lo sciopero è esteso anche a Sinigaglia e a Falconara. Negli altri comuni si lavora normalmente. Dalle notizie giunte da Sinigaglia risulta che sono destituite dal fondamento le voci di un concentramento fascista in quella città.

### Chi esclude l'Italia da Tangeri

MADRID, 19. (Camera). — Garcia, deputato repubblicano, dichiara che il problema di Tangeri non deve essere esclusivamente trattato fra Spagna e Francia e Inghilterra ma in tutta la sua ampiezza a causa della sua importanza internazionale. La Francia dunque deve riconoscere che la pretesa dell'Italia ad intervenire nella questione della soluzione di Tangeri è fondata.

Terminando l'oratore pretende che la Francia abbia violato l'art. 37 del patto di Algeiras mettendo in circolazione a Tangeri biglietti francesi e algerini. Il ministro degli esteri risponde che grandi interessi uniscono la Spagna alla Francia e all'Inghilterra. Non bisogna dunque contrariare queste due nazioni fino a che gli interessi loro non nuociano a quelli della Spagna.

### La decima smentita alla morte di Lenin

LONDRA, 19. — Il «Times», ha da Riga che la delegazione sovietista di quella città smentisce nel modo più categorico l'informazione secondo la quale Lenin sarebbe stato avvelenato durante il suo viaggio verso il Caucaso.

### Gli assassini di Wilson si giustificano

LONDRA, 19. — Durante l'udienza terminata con la condanna a morte degli assassini del mare. Wilson uno di essi, Reginald Dunn, ha tentato di giustificare il suo gesto. Ha ricordato di aver fatto la guerra fra le schiere britanniche. Ho lottato, ha detto, per la difesa dei diritti di cui la Gran Bretagna era fatta sostenitrice, ma mi sono reso conto che questi diritti non erano applicati all'Irlanda ed ho tentato di assistere un gran colpo. Terminando Dunn ha insistito sulla purezza delle sue intenzioni ed ha espresso la convinzione che al giorno del giudizio supranazionale sarebbe stata riconosciuta. Sullyvan si è limitato a dichiarare che quanto aveva da dire era contenuto in un documento che aveva consegnato al presidente.

### La lotta in Irlanda

#### I ribelli hanno la peggio - Cinque morti

DUBLINO, 19. — Secondo le ultime notizie, le operazioni delle truppe dello Stato libero nel sud e nell'ovest dell'Irlanda continuano con successo. Dopo aver incendiato la caserma, i ribelli hanno sgomberato la città di Clonmel che era una delle loro principali posizioni nel sud. Ad ovest i ribelli sono stati completamente scacciati da Sligo. Due borghesi sono rimasti uccisi durante la lotta. Una banda di ribelli ha attaccato la caserma Manor Hamilton, occupata dalle truppe dello Stato libero, che hanno resistito vittoriosamente. Tre ribelli sono stati uccisi e parecchi feriti. La situazione è invariata.

### La legge di difesa della Repubblica approvata dal Reichstag

BERLINO, 19. — Dopo viva discussione il Reichstag ha definitivamente approvato con 303 voti contro 102 la legge per la difesa della Repubblica.

È fissata la data per l'elezione del presidente del Reich, il Reichstag si è aggirato all'autunno.

### Taccuino del Pubblico

Giovedì 20 Luglio 1922  
Leva il sole ore 4,53 — tramonta ore 19,39 — Leva la luna ore 1,12 — tramonta ore 15,44.

### SANTI ED ONOMASTICI

(20 Luglio)

S. Girolamo Emiliani, di nobile famiglia veneta, dopo una gioventù spensierata si dedicò ad una vita di sacrificio a vantaggio dei fanciulli orfani ed abbandonati. Fondò la congregazione dei Somaschi. Morì nel 1537. — S. Margherita verg. e mart. d'Antiochia della seconda metà del secolo III.

(21 Luglio)

S. Prassede — S. Vittore — S. Marina — S.S. Giulia, Claudio, Giusto e Giocchino martiri a Troyes — S. Zotico vesc.

### Liquidazione motoratura di Stato

ROMA, 19. Col primo luglio il ministero del Tesoro ha affidato alla direzione generale delle ferrovie dello Stato (ufficio alienazione materiale residuati di guerra) la liquidazione del materiale proveniente dalla cessata gestione della motoratura di Stato. Il materiale suddetto viene venduto alle condizioni seguenti: I trattori, gli aratri nuovi o usati continuano ad essere venduti al minuto ai prezzi del decreto 22 maggio 1921 del min. per l'agricolt. e colle modalità già eseguite dalla motoratura di Stato. Sono ammesse anche le vendite in blocco per gruppi di trattori e di aratri con riduzioni sui prezzi purchè venga rilevata che la corrispondente dotazione di pezzi di ricambio proporzionalmente alle disponibilità di magazzino. Sono escluse le vendite in blocco di soli pezzi di ricambio.

Le domande di acquisto e le emendazioni di qualunque genere riferentisi alla alienazione dei materiali di cui sopra dovranno essere indirizzate alla dir. gen. delle Ferrovie dello Stato (ufficio alienazione motoratura).

### Sciopero generale a Milano

MILANO, 19 (n.). — La Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale per solidarietà cogli organizzati colpiti nelle altre provincie. Lo sciopero deve cominciare domani; non è fis-

sata la durata. Dallo sciopero sono esclusi gli addetti ai giornali.

### Scontro ferroviario

ROMA, 19. — Si deplora uno scontro tra un treno viaggiatori ed un merci proveniente da Napoli alla Stazione di Termini. L'urto non fu violento per la poca velocità di convogli. Ci sono però circa 20 feriti leggeri.

### Un furfante

ROMA, 19. (n.). — E' stato arrestato un tale che, spacciandosi per ex combattente e decorato, segretario del gen. Diaz, andava truffando gli alberghi e promettendo decorazioni e disbrigo di pratiche, molti privati.

### Il militarismo bolscevico

RIGA, 19. — Una ventina di allievi della scuola navale di Kronstadt che avevano rifiutato di frequentare il corso ed avevano domandato di tornare alle loro caserme sono stati processati secondo un telegramma da Pietrogrado sono stati condannati a morte.

### AL SENATO

ROMA, 19. — Il Senato continuerà ad esaurire oggi la discussione del bilancio delle Colonie.

## Corriere Goriziano

### Aggrediti e derubati

Certi Umberto Zoratti di Sedegliano, muratore e Giovanni Zanetti di Resia, residenti a Gargaro, mentre rinasavano dopo aver riscossa la quindicina, giunti in un luogo deserto, furono aggrediti da due sconosciuti che furono loro sopra tempestandoli di pugni. Lo Zoratti fu derubato delle 300 lire che possedeva. I carabinieri, ai quali era stato denunciato il fatto, riuscirono a scovare e condurre al fresco gli aggressori che sono certi Ulisse Gandolfi e Del Zotto Sante.

### Gettato per vendetta in un burrone

Venne accolto all'Ospedale dei Fatebenefratelli, in condizioni gravissime, con contusioni e ferite in tutto il corpo, tale Giovanni Keroc, d'anni 62, da Rifembegga. Il vecchio narrò d'esser stato bastonato a sangue e poi gettato in un burrone da due suoi parenti coi quali era in continui contrasti per questione di una eredità. Venne raccolto da alcuni passanti che udirono i suoi gemiti piangenti. I due aggressori sono latitanti.

### Il portafoglio del lavoratore della mensa

Un ignoto derubò ieri alle 11 del portafoglio contenente 250 lire il cameriere Colin Vittorio del Ristorante della Stazione meridionale. Il portafoglio era nella giacca del lavoratore della mensa appesa in un angolo.

### Pigliando il fresco

Un tale si precipitò ieri alle 12 nell'ufficio dei carabinieri di Via Saurò avvertendo che ai giardini pubblici si trovavano due ignoti che vi si riposavano del molto lavoro compiuto domenica in corso Vittori Emanuele. Accorsi in fretta i militi trascorsero in arresto Scossa Giordano d'anni 19 da Trieste e Battistig Giovanni da Gorizia abitante a Trieste. Perquisiti vennero trovati in possesso di portafogli, ricevute di orologi e grimaldelli. Richiesti di giustificare il possesso di questi ordigni, il primo ammise che essi gli servivano per aprire la porta altrui, l'altro dichiarò che con essi apriva la propria porta di casa avendone smarrito la chiave.

Un'economia così stretta non fece buona impressione, nemmeno ai carabinieri, che tradussero ambedue agli arresti. Del Tizio denunciante nessuna traccia.

### Un oste generoso

L'oste Vuga Giovanni d'anni 62 esercente a Verboia, con una olimpica non curanza della legge e dei carabinieri tenne balli senza il relativo permesso e permetteva dal canto suo ai suoi avventori di scagliarsi sul muso qualche goccia di birra (recipiente non contenuto) senza impressionarsi soverchiamente per i danni che ne subiva. La sua generosità non piacque ai carabinieri che gli elevarono una contravvenzione tanto per moderare la sua filantropia.

### Tra due baracche

In una delle tante baracche di Verboia abitano Gorghe Venceslao d'anni 26, Vuk Leopoldo di 37 e Gorghe Maria pure di 37. In un'altra delle tante baracche di Verboia abita tra gli altri il bollente Mosetic Virgilio. Il bollente Mosetic avendo dato un po' dei suoi guadagni a un oste del paese era di molto salito in allegria e in fantasia. E vedendo le cose da un punto di vista più alto dei suoi compagni di simposio era venuto a dervio con loro. Il dervio tra scese a via di fatto. Volarono dei promettentissimi cazzotti iniziali. Intervene-

### Per misure di P. S.

Dai carabinieri di Via Carducci vennero ieri tratti in arresto parecchi portatori di documenti e perchè disoccupati, alcuni Saccajini Adolfo, manovale, e altri Flambro (Udine) e Frinco Giuseppe d'anni 17 da Gorizia. Vennero passati alle carceri di Via Dogana.

### Per misure di P. S.

Dai carabinieri di Verboia vennero pure tratti in arresto certo Stabile Bartolo d'anni 22 scapolino da Pastenno (Palermo), perchè privo di mezzi di sussistenza.

### Per abusivo porto d'arme

Venne arrestato ieri dalla squadra investigatrice della R. Questura certa Masenet Antonio d'anni 22 istrano perchè fu trovato in possesso di una rivoltella senza avere il relativo porto d'arme. Alle domande rivoltegli dagli agenti non seppe dare alcuna spiegazione in merito.

### TOLMINO

#### SI VENDICA CON UNA PUGNA

LATA. — Certo Antonio Carli di qui recandosi a lavorare nei campi, quando fu ad una svolta nei pressi di Tolmino, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale senza profferir parola gli infersse una pugnalata facendolo stramazzare a terra. Venne raccolto poco dopo da alcuni paesani che passavano all'istante e lo trasportarono a Gorizia all'ospedale dei Misericordiosi. Sembra si tratti di vendetta per odio politico.

### BARE MORTUARE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

### PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CUCINELLI  
Udine, Via Tricesimo, n. 10  
Recapito presso il fiorista Gasparetti  
Via della Posta n. 6 - Telefono 410  
Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare del Comune di Udine.  
Specialità bare da trasporto  
Sarcofagi di lusso  
Si assumono ordinazioni di ghiselloni in fiori freschi e in metallo.

### Caso di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA  
Prescrizione di occhiali, cura di malattie degli occhi, operazioni di cataratta, strabismo, miopia, ipermetropia, glaucoma, ecc.  
Visite e consulti: 10, 12 e 15  
Telefono 3-60 - UDINE - Via Cassanese, 10

# Interessi e Cronache del Friuli

## Anticlericalità

Riceviamo: E' poco più d'un mese che un nuovo giornale è venuto ad ingrossare le file della stampa periodica friulana: l'organo settimanale della Federazione friulana ex combattenti. Alcuni giorni fa, per la prima volta, abbiamo avuto occasione di leggere qualche numero di detto giornale, e confessiamo che la nostra meraviglia non fu lieve nel constatare come esso non sia che uno dei tanti organetti sfatati che la massoneria rinfascia più o meno generosamente, e che hanno per tema obbligato e comandato l'odio al prete. I bisogni, gli interessi degli ex combattenti, delle vedove ed orfani di guerra non sembrano avere per gli scrittori di quel giornale l'importanza e l'interesse che fa la caccia al faticoso grasso, quando il colpevole è qualche sacerdote, per farci sopra una smania sghignazzata e per schizzare di invidia tanto tutti gli altri innumerevoli sacerdoti i quali onorano con una vita di lavoro e sacrificio l'odiata veste che portano.

Quanti ex combattenti, purtroppo, non si sono resi colpevoli di furto, di omicidio: e a chi mai è venuto in mente di considerare come ladri ed assassini tutti i combattenti? E' una verità tanto evidente, e forse perché tanto evidente sfugge alle fini intelligenze degli articoli del «Combattente». Veramente più che d'intelligenza qui si tratterebbe di onestà, ma... «vuolosi così colà dove si vuole...».

Nell'ultimo numero di detto giornale vi è tra l'altro un articolo polemico contro i popolari e socialisti a proposito delle Cooperative, ed un altro di allarme per la puzza di sagrestia che si sprigiona dall'Istituto degli orfani di guerra di Ragnacco.

Ora che non vi è più la speranza di accalparli nella nostra maltesa rete la moltitudine dei combattenti friulani, i quali sono sfuggiti all'insidia perché hanno riconosciuto gli uccellatori, avete finalmente gettata la maschera della vostra antipatia apolitica e confessionale. Di questo vostro tardivo gesto di sincerità, noi ex combattenti ai quali non fa velo dinanzi agli occhi il profanare una religione, e l'appartenere ad un partito, ce ne compiaciamo, perché sappiamo finalmente con chi abbiamo a che fare. Non sappiamo, però, se l'amico Tonini, gerente responsabile del «Combattente», partecipi all'indirizzo del giornale e lo approvi, se bene non vi dovrebbe essere dubbio, data la carica che copre, ci sembra lecito il dubbio, perché conosciamo la sua aperta intelligenza e l'animo suo buono, e non ci sappiamo dare ragione come lo spirito di parte possa qualche volta rendere vane, o quasi, così belle doti. Ci perdoni l'amico Tonini se ci siamo permessi di fare il suo nome ed insieme dei nostri apprezzamenti a suo riguardo.

Speriamo che l'amicizia che ci unisce, e che almeno ci ha uniti, ci mandi assolto.

Un gruppo di ex ufficiali friulani decorati.

## CIVIDALE

**GIARDINO D'INFANZIA.** — Quest'anno per la mancanza del pianoforte, non può aver luogo il saggio annuale dei bambini del Giardino infantile, festa ormai tradizionale e tanto simpatica. Così il giorno 15 ult. s. nell'intimità familiare della scuola si festeggiò invece la chiusura dell'anno scolastico, coll'intervento della Presidenza dell'Istituto.

La vasta aula, per l'occasione era stata adobbata con grazia e buon gusto. Fuori a profusione da per tutto concesse. In un lato facevano bella mostra i lavori dei bambini. Vi erano presentati una sessantina di alunni tutti belli e sorridenti nel loro bianco grembiolino. Essi dopo aver cantato un inno patriottico e recitato con grazia una poesia generosa, merenda di dolci e frutta.

Il sig. Giuseppe Pascoli in sostituzione del Presidente sig. Marcello Rosso, per ragioni del suo ufficio, venne un po' in ritardo, rivolse ai piccini appropriate parole di lode ed incoraggiamento a mantenersi costantemente buoni ed educati, ed encomiò l'opera assai ed intelligente delle insegnanti.

La Direttrice sig. Amelia Zuliani, zeppa ed instancabile nell'opera sua, presentò relazione di quanto venne fatto durante l'anno scolastico. Espose brevemente come lei e la maestra assistente signorina Peressutti Corinna nel rapporto affettuoso e famigliare coi bambini di 7 ore nella stagione invernale e di 9 ore consecutive nella stagione estiva, stessero ad educare moralmente, fisicamente ed intellettualmente i loro piccoli alunni, senza stancarsi, sempre con lavoro e col gioco, curando molto la parte fisica, tenendoli il più possibile all'aperto. Chiese il suo dire affettuoso sempre e continueranno ancora nella loro missione, spronate dall'al-

ta verità che l'opera di formazione spirituale ed intellettuale dell'individuo s'inizia principalmente negli Asili e nei Giardini d'infanzia, che sono la base fondamentale della pubblica educazione. Chi non apprezza e considera l'Istituto prescolastico in questo suo alto valore non è una percezione esatta del fatto educativo, alla fine fece voti ancora una volta per una sede propria per il Giardino infantile che potrebbe annoverare circa 200 alunni.

A questo proposito, rievocando quanto venne pubblicato ancora su questo giornale, trovo opportuno ripetere una nobile proposta.

Si disse che per onorare i nostri Eroi dovremmo a loro onore erigere il fabbricato per il Giardino d'infanzia. Certo che nessun monumento più degno potrebbe venire loro eretto. I nostri grandi di Valorsì, che consacrarono la vita per rendere la Patria gloriosamente vincitrice sarebbero i nomi tutelari nel nostro Istituto, ove verrebbero educati alla vita i nostri bimbi, le nostre speranze, la società del domani. Sul fronte dell'edificio, verrebbero incisi i sacri nomi dei nostri caduti che appresi dalle nuove generazioni unitamente al loro eroismo, sarebbero di alto ed efficace esempio. I bimbi che ivi verrebbero iniziati all'esistenza, fatti uomini, s'ispirerebbero a quegli Eroi per accrescere il loro amore al dovere e al lavoro, senza di cui la Patria non potrà mantenersi sì grande e gloriosa, quale la resero i nostri valorosi caduti.

Nell'occasione della chiusura dell'anno scolastico con gentile e generoso pensiero vennero fatte le seguenti offerte: Le signore Maria Accordini e Emma Mazzecca regalarono il dolce per la merenda, il sig. Marcello Rosso offerse L. 25 e il sig. Giuseppe Pascoli L. 50 ed il sig. Giorgio Persoglia inviò ai bambini due casse di gasose.

Riconoscenti si ringrazia vivamente. **MARANO** Lagunare

**PESCHE DI S. GIACOMO.** — Quest'anno le tradizionali pesche generali dette comunemente di S. Giacomo, si faranno martedì 25 c. m. cadendo così proprio nel giorno omonimo.

**LA TRIENNALE DELLA MADONNA DELLA SALUTE.** — Un Comitato appositamente composto sta organizzando i solenni festeggiamenti della B. V. della Salute che si venera nella sua Chiesa al Cimitero. Nel passato furono feste di fede e di entusiasmo, speriamo lo siano anche quest'anno. I maranesi certo non smentiranno se stessi, a tutti vorranno concorrere per l'esito non solamente lieto ma trionfale della festa.

Scriveremo per il programma.

**PESCA DI BENEFICENZA PRO MONUMENTO AI CADUTI.** — All'uopo e per rendere più decorosa la festa, il Comitato «Pro Monumento Caduti» prepara una pesca di beneficenza che sarà aperta (almeno speriamo) il giorno 13 e proseguirà per tutte le tre feste.

**POZZUOLO**

**I LICENZIATI ALLA R. SCUOLA AGRARIA.** — Abbiamo già dato relazione della cerimonia della proclamazione del risultato degli esami di licenza svoltasi sabato u. s. presso questa R. Scuola ed abbiamo detto che tutti furono licenziati e molti con lode. Oggi riferiamo i nomi secondo graduatoria.

Colautti Lauro, I. premio in profitto; III. premio in condotta e lavoro, con diritto alla borsa di studio; Zuliani Isidoro, II. premio in profitto; Celli Massimo, III. premio in profitto e I. premio in condotta e lavoro; Goia Aldo, II. premio in condotta e lavoro; Lestani Aldo Zucchiatti Umberto; Nadalin Angelo, Zanotto Bruno, Schiffo Alessandro, Figini Lucio, De Monte Umberto, Mizzan Francesco, Bertossi Cornelio, Menon Giovanni, Bernard Enrico, Piccini Riccardo: Licenziati.

**NIMIS**

**I GIOVANI A CASTELMONTE.** — Domenica 16 corr. una cinquantina di giovani del locale Circolo Giovanile Catolico fecero una gita-peligrinaggio al Santuario di Castelmonte donde tanta luce di fede viene irradiata a tutto il nostro caro Friuli.

Partiti da Nimis nella notte sopra dei carri addobbati di verde per l'occasione affrontando un cielo minaccioso, dopo aver fatto la salita con brio ed a ottima marcia giunsero verso le 6 ant. al magnifico Santuario. Subito dopo l'arrivo confessione e Comunione generale con devozione, con pietà profonda e sentita che non teme lo stupido sorriso, il motto di certa gente.

Poi l'Assistente ecclesiastico del Circolo Don Lorenzo Castellani che con amorosa cura organizzò e guidò la gita recitò la S. Messa e disse ai giovani brevi, ma infuocate e belle parole. La Messa cantata fu eseguita da alcuni giovani del Circolo con all'armonium il bravo e carissimo Luigi Comelli e ad Essa furono intracciate canzoni tomodiniane assai bene eseguite dai giovani stessi e

l'Ave Maria del Gounod cantata con quel calore di voce e armonia che gli sono proprie dal sig. Gervasi, stud. di Medicina, pure del Circolo.

Breve permanenza per la più che sospirata refezione poi ritorno gaio, alleato da canti, non disturbato dal cielo sempre minaccioso e arrivo trionfale a Nimis con vessillo spiegato.

In tutti la gita lasciò ricordo vivo, impressioni dolci che non svaniranno presto ed il desiderio di presto poterla rifare.

Da queste colonne tutti del Circolo inviano ai buoni Padri del Santuario caldi ringraziamenti per l'accoglienza gentile e affettuosa e per il bene fatto alle loro anime.

**RUMORI DI ZUCCHE** si sentono nel bosco di questo paese tanto travagliato dai forestieri, in cui si cieca fede stoltamente hanno posto alcuni uomini di qui.

Immaginarsi quanta volontà di riscio suscitano certi autorelli, menarrosti che vorrebbero essere i medicosoli del polso della nostra vita paesana.

Via, via non fatevi ridere!

**PESCA DI BENEFICENZA PER L'ASILO INFANTILE.** — Scrivevamo tre anni addietro, che segni di vita non apparivano in questo paese; fremiti di nuovi desideri più vasti, forse in passato mai sentiti nel cuore, o rivelati fuori della mente. Nimis ha molto cambiato in tre anni: non riconosciamo più la gente, che anni ancora allontanarsi, con noia, o per sospetto da tutto ciò, che avviene fuori della famiglia; o sembri non intendere la gran voce del progresso delle idee, delle opere, che si svolgono vicino alla porta.

Le sagre tradizionali, in cui soltanto lo svago, o lo stordimento si cercavano, adesso recano seco altro di più buono di un bere soverchio e di un ballo protratto sino all'alba. Nell'anno scorso alla sagra di settembre che richiama secondo il costume abbondante concorso di popolo, venne affidata la pesca di beneficenza per il monumento ai nostri Caduti: quest'anno alla sagra di settembre è affidata un po' di fortuna del nostro Asilo Infantile.

Gli uomini di Nimis, i quali vollero erigere un visibile ricordo delle virtù paesane impensate nei Morti gloriosi, vogliono pure che tali virtù nelle generazioni tenere si ricevino per mezzo di una educazione sana ed austera.

Oggi molta parte della società perisce: abbiamo bisogno, che le piccole generazioni siano cristianamente educate, affinché si salvino le famiglie, si rinnovi la società.

Questi intenti hanno fatto sì, che in meno di tre anni il nostro paese veda ora sotto quasi d'incanto e dal tenace propositò di un prete, una gran casa, dove numerose schiere di bimbi trovano accoglienza onorevole al loro intatto animo, come lo stesso filosofo pagano Comanda ed alle fanciulle si insegnano utili e gentili lavori femminili.

L'istituzione divenuta ormai una parte necessaria, comune della vita paesana: e questa parte della vita nostra bisogna che nutriamo, come le altre, non disprezzando le fonti della educazione vera; e noi torneremo ai vecchi tempi oscuri.

Nella grande casa è nato anche l'amabile teatro, dove un gruppo di giovani s'addestra nell'arte facile e buona, e impartisce ad una folla lezioni di vita reale e sana.

Quelle mura potrebbero narrare lungamente di sacrifici e di generosità meravigliose che si levano ammonitrici sempre contro le misure individuali di avere contro le misure individuali di avere grandi e piccoli critici. Sacrifici e generosità di chi ha creato l'opera — noi conosciamo colui — vinto da un nobile ideale di bene: e di coloro, che hanno donato, donato la somma cospicua, e il soldo umile.

Quello è un donare a noi stessi, e più, ai minori fratelli: non neghiamo l'offerta per un egoismo sociale o cieco: ricordiamo che nel mondo non un sacrificio è dell'uomo invano consumato per il fratello.

E daremo ancora: la pesca di beneficenza, che i vostri cittadini hanno fissato di fare, sarà la parte migliore della sagra autunnale: sagra non solo della gioia stordita, ma di bene, che ritornerà e noi in gaudìo e in utile vero. Le gentili donne nostre hanno lanciato il loro appello in nome de' loro e nostri fratelli: gli uomini stessi, levandosi a un'altezza, dove non move vento di forte hanno dato la loro valida promessa d'aiuto. Geate di Nimis, aiuta: av. it.

**REMANZACCO**

**ASTE IRREGOLARI — UN CONSIGLIO PER IL FUTURO.** — Sebbene il prezzo del fieno sia quest'anno superiore a quello della primavera del 1921, tuttavia le aste degli sfalci comunali di quest'anno hanno dato un incesso in favore alle ventimila lire, mentre nel 1921 hanno fruttato oltre ventimila lire.

Questa sensibile diminuzione d'incasso si deve al fatto che l'asta grande de-

le Marsure non è stata eseguita nei dovuti modi, cioè col sistema della candelina vergine; mentre le altre piccole aste frazionali sono state effettuate alla svelta e non sul posto. Ma la causa principale del malanno deriva dal fatto che fuori del Municipio non è stato esposto alcun avviso d'asta e che in Ch. s. è stata fatta pubblicazione soltanto tre giorni prima ed in giorno feriali, in modo che non tutti ebbero campo di sapere che le aste degli sfalci erano state indette. Agli nella frazione di Cerignone non venne dato alcun avviso neanche dall'altare; cosicché alcuni in terreni elevarono poi vane proteste.

Si può dunque calcolare che, per esclusiva responsabilità del sig. Commissario, il comune abbia perduto un incasso sull'aste del 1922 di almeno lire 5000! Questo è il modo con cui per trascuranza del proprio dovere si spoglia il comune delle sue poche entrate. Chi paga!...

A proposito di finanze comunali ci permettiamo di dare un consiglio alla futura amministrazione, che fra mesi od anni monterà in scanno.

La nuova amministrazione non si dimentichi di quante poche ore per settimana usano stare al loro posto di lavoro il Commissario nonché il suo segretario speciale e conseguentemente faccia una severa revisione dei mandati di stipendio che essi intascano allegramente e puntualmente il 27 d'ogni mese.

Il comune di Remanzacco non ha soldi da gettar al vento e, se giustizia non si può trovare in Friuli, la si può forse scovare a Roma.

Un contribuente.

**TOLMEZZO**

**COSE MAGISTRALI.** — Siamo pregati di pubblicare la seguente circolare della presidenza della Sezione di Tolmezzo dell'Associazione Magistrale «Nicola Tommaseo».

Agli egregi colleghi della Sezione «Giò Batta De Marchi» della «N. Tomaseo».

Corre voce che l'Unione Magistrale Nazionale, in seguito all'ottenuta riforma del Monte Pensioni per i maestri, si presenterà ai colleghi di tutte le Associazioni per chiedere un contributo onde sopprimere alle ingenti (!!) spese sostenute dai suoi dirigenti per il raggiungimento delle nostre comuni aspirazioni rivendicando a sé sola l'esito della buona causa.

E' nostro invece che all'ultimo momento, quando si temeva una decisa risacca o posizione contro i nostri postulati economici, la questione del Monte Pensioni ebbe una soluzione buona per opera specialmente dell'On. Negretti, nostro segretario generale.

Si legga in proposito la relazione ufficiale apparsa il 15 corr. su «Scuola Italiana Moderna».

Si preghi quindi vivamente gli egregi colleghi di non lasciarsi turbare da eventuali sondaggi di recondite speculazioni.

Sarebbe abbominabile la nostra opera di cooperazione per una associazione, che sa squisitamente torcere in suo favore la verità dei fatti, offendendo nel contempo i maestri reputandoli (come si usava nei bei tempi in cui Bertà filava) ignari circa l'opera fattiva svolta dalle altre associazioni magistrali, che non corrispondono al nome dell'Unione Magistrale Nazionale.

Tolmezzo, li 17 luglio 1922.

**LA PRESIDENZA.**

**S. DANIELE**

**BENEFICENZA.** — Offerte pervenute al Riceratore Festivo in morte del compianto sig. Ferdinando Borletti: Famiglia Borletti L. 100 — Famiglia Zaghis 25 — Famiglia cav. Pietro Pelarini 20 — Famiglia sig. Pietro Bianchi negoziante 10 — Famiglia nobile Mylini L. 15.

La Direzione, nel rinnovare le proprie sentite condoglianze all'esimia famiglia Borletti, per il grave lutto dal quale è stata recentemente colpita, porge ai generosi offerenti un grazie riconoscente.

**FESTEGGIAMENTI.** — Già giorni si è riunito il Comitato per i festeggiamenti per l'inaugurazione dei nostri due Riceratori, rimessi a nuovo con importanti e grandiosi lavori di adattamento. Pare che... ma acqua in bocca e lavoro intenso e assiduo. Si sente dire che le feste si faranno nella prima quindicina di ottobre e, da quando si può capire, risusciranno solenni.

**NUOVO VESSILLO.** — Il nostro Circolo Giovanile Cattolico è da tempo che vuole la sua Bandiera. Presto sarà pur-

esse un fatto compiuto, sebbene atteso da tanto tempo.

Il disegno originale e splendido, è opera del sig. Giovanni Picci e Giacomo Miceli, soci del nostro Circolo: il lavoro verrà eseguito parte dalle alunne delle nostre scuole Professionali e parte da un altro Istituto. Promette di riuscire straordinario. Bravi giovani! Ma, ricordatevi: gesta Dei per «Francos. Bus sate a denari perché il tempo stringe».

**LAVORI IN DUOMO.** — In questi giorni è stata ultimata nel nostro Duomo l'applicazione della luce elettrica al grandioso e artistico lampadario che pende alla prima cupola avanti il Coro. Quanto prima verrà inaugurata. I fedeli sempre pronti ad ogni sacrificio quando si tratta del decoro della casa di Dio stanno raccogliendo offerte per sopprimere alla spesa non indifferente e per non aggravare la fabbrica.

**APERTURA DELLA COOPERATIVA.** — L'altra sera nel Teatro del Riceratore si riunirono in buon numero gli amici e i sostenitori della nuova Cooperativa per la fabbricazione scarpe. Venne letto, discusso e approvato lo Statuto e nominato il Comitato per la raccolta delle adesioni e delle azioni, il qual Comitato si è già dato ad un intenso lavoro, che promette molto bene.

Già in buon numero sono state sottoscritte le azioni e si assicura che Lunedì p. v. 24 corrente, il nuovo Laboratorio cooperativo inizierà il suo lavoro. Abbiamo potuto visitare i locali: ne siamo rimasti ammirati ed entusiasti: luce, aria, salubrità, ordine e disposizione perfetta. L'industria, prettamente locale, ha d'innanzi a sé uno splendido e lusinghiero avvenire. Auguri e voti.

**TURRIDA**

**ANNEGATO.** — Ieri l'altro un certo De Giusi Giuseppe di Turrida si portava traversando a guado il Tagliamento, nel paese di S. Lorenzo presso Valvasone per celebrare coi parenti la solennità della Madonna del Carmine. Nel ritorno, ripassando il fiume, sia per lo aumento dell'acqua, sia perché forse preso un po' da vinoannegò. Il suo cadavere venne rinvenuto e portato a riva presso Riva al Tagliamento.

Quest'oggi alle ore 13, munto di tutti i Conforti Religiosi, dopo breve malattia, spirava l'anima eletta del

**Prof. Leonardo Liso**

**SCULTORE**

Membro onorario della R. Accademia di Venezia in età di anni 55. La moglie Anna Vannini, i nipoti sac. dott. Paolo ed Annina de Toth ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla Casa di abitazione in via Gemona N. 44. Si dispensa dalle visite di condoglianza. Si raccomanda una prece.

Udine, 19 luglio 1922.

Le Famiglie Fusari e Cremese ringraziano sentitamente, tutti coloro, che in qualsiasi modo parteciparono al loro lutto e contribuirono a rendere più solenni i funerali del loro indimenticabile

**Giovanni**

Udine, 20-7-922.

**Banca Commerciale Italiana**

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserv. L. 176.000.000

**Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. I**

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

**DENTISTA** Dott. Dom. Damiani

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18. Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irricevibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni. Si fissano appuntamenti.

**Servizi automobilistici**

**UDINE - GRADO**

Partenza da UDINE 7.30  
Partenza da GRADO 18.30

(Servizio speciale)

Da UDINE 19.45  
Da GRADO 6.30

NB. — Recapito per bagagli, Via VIIalta 72; per passeggeri di fronte al Caffè Dorta.

**FORNI AVOLTRI COMEGLIANS**

Forni Avoltri p. 6.30  
Villa Santina 8.50  
Tolmezzo 13.20  
Comeglians p. 15.30  
Comeglians a. 7.30  
Tolmezzo a. 9.10  
Villa Santina a. 13.55  
Forni Avoltri a. 17.—

**UDINE - FLAIBANO**

Udine p. ore 16.30  
Bleasano » 17.10  
Pantianico » 17.20  
Sedegiano » 17.30  
Gradisca » 17.40  
Rivis » 17.50  
Turrida » 18.05  
S. Odorico » 18.15  
Flaibano a. » 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolla); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

**ARRIVI A UDINE**

Da Poesia - Latisana 9.15  
» Rivignano - Latisana 9.18  
» Bertolo - Varmo 8.50  
» Galleriano (\*) 13.57  
» Talmassons (\*) 14.—

\*\*\*

**Dott. CARLO CONTI**

Medico al Padiglione Tullio

**Malattie polmonari**

Pneumotomie terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine — Reazione Wassermann.

Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Iacopo Marinoni (Già S. Maria) N.º 27 Udine

**ECONOMICI**

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali ets. 15, Minimo 20 parole.

**Commerciali**

**MOBILI** da camera e cucina della Fabbrica Mesaglio di Feletto Umberto (Udine) sono in vendita in Udine, Vico lo Caiselli 6 (Vicino l'Albergo al Telegrafo). Lavorazione robustissima garantita prezzi buoni.

**UFFICIO** Tecnico delle Stime SP. VACH FRIULANO. Geometra-Agronomo. Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

**Fitti**

**MAGAZZINO** in via Tiberio Deciani affittasi. Per trattative rivolgersi via Gemona, 72, Udine.

**Domande d'impiego**

**SIGNORINA** distinta occuperebbe ufficio quale datilografista o cassiera. Pretese dopo prova. Scrivere Casella Postale 37 - Udine.

**Banca Commerciale Italiana**

**Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. I**

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

**DENTISTA** Dott. Dom. Damiani

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18. Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irricevibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni. Si fissano appuntamenti.

**CHIEDETE SEMPRE**

**SCIROPPI CANGIANI & CREMESE**

SE VOLETE AVERE UN PRODOTTO GENUINO ED UNA BIBITA VERAMENTE DELIZIOSA!

## La morte del prof. Liso

Una eletta esistenza di erodente e di artista si spegneva ieri, alle 13, nella nostra città: lo cultore prof. Leonardo Liso. Lo scomparso era una figura notissima e per la reputazione che si era acquistata nell'arte sua e per la popolarità e l'affabilità dei suoi modi. Come artista lascia un numero cospicuo di opere, sia di carattere monumentale come decorativo, tutte assai apprezzate per l'ispirazione geniale e per la perfetta fattura.

Basti tra le tante ricordare la bella Ninfa del giardino di casa Morpurgo (che figurò anche all'Esposizione Regionale di Udine del 1903), il S. Tommaso d'Aquino del Seminario, l'Angelo sulla tomba della famiglia Giacomelli in Cimitero, ecc. Era membro onorario della R. Accademia di Venezia e fino a poco tempo fa appartenne alla Commissione per la Conservazione dei Monumenti della Provincia di Udine.

Rimasto fra gli invasivi ebbe campo di compiere opera benefica per i compagni di sventura. Fu vittima perciò di calunnia, dalle quali trionfò.

## Bambini ritornati da Frattis

Dopo un soggiorno di ben quaranta giorni, l'altro ieri centoventi bambini udinesi della Società protettrice dell'Infanzia sono ritornati dalla Colonia di Frattis. A riceverli alla stazione erano la signora presidente della Società e parecchie signore del Consiglio e le famiglie che ritrovarono i loro piccoli in ottime condizioni di salute.

Lunedì partirà per Frattis un altro scaglione di circa 150 bambini.

## Commissione Prov. di Assistenza e Benef. pubblica

Nell'ultima seduta della Commissione prov. di Assistenza e beneficenza pubblica furono approvati gli oggetti seguenti:

Civildale: Congregazione di Carità e legati ammessi; Bilancio 1922. Ospedale Civile. Gratificazione agli impiegati di amministrazione. - Pordenone: Ospedale Civile S. Maria degli Angeli. Aumento salario al meccanico Marconi. - Palmanova: Ospedale Civile. Rette di degenza per il 1922. - S. Daniele. Ospedale Civile. Servizio medico. - Tolmezzo. Ospedale Civile. Tabella stipendio. - Cividale. Ospedale Civile. Rinuncia dell'affittuale Cantarutti e parte del terreno della Colonia di Rualis. - Latisana. Ospedale Civile Regina Elena. Lascito Piccotti (app. incondizionatamente). - Udine. Congregazione di Carità. Oblazione Eredi Battisti. - Palmanova. Congregazione di Carità. Aumento compenso al segretario. - Latisana. Asilo Infantile «Rosa de Egredi». Bilancio 1922. - Cividale. Ospedale Civile. Bilancio 1922. - Palmanova. Monte di Pietà. Modificazione pianta organica del personale. - Cividale. Giardino Infantile. Aumento salario alla bidella. Ospedale Civile. Vendita al Comune di un letto operatorio. - Gemona. Congregazione di Ospedale Civile di S. Michele (app. incondizionata). - Udine. Legato Tullio. Proposta vendita terreno alla Ditta Zamparo Antonio. - Palmanova. Monte di Pietà. Bilancio 1922. - Udine. Ospizio Cronici. Danni di guerra. Legato Tullio. Proposte di erogazioni sulle rendite (prende atto ed appr.). - S. Daniele. Ospedale Costruzione fondo massa vestiario salariati. - S. Vito al Tagliamento. Ospedale S. M. dei Battuti. Prestito cambiario di lire 100 mila. - S. Giorgio di Nogaro. Ritiro somme depositate alla Banca Cooperativa Udinese. - Gemona. Congregazione di Carità ed Ospedale S. Michele. Assegni agli impiegati di segreteria.

## Bollini per le tessere della "Filologica"

I soci della «Filologica Friulana», assieme all'ultimo fascicolo della Rivista, rievocano un bollino di color verde (aquila d'Aquila e sigla S.F.F.) da incollarsi sul tergo (sulla faccia non scritta) della tessera. Questo bollino starà a indicare che il socio è in ordine nel soddisfacimento dei suoi impegni sociali. In caso di spettacoli, conferenze, convegni, ecc., in cui i soci godano d'un trattamento speciale di favore, converrà sempre che essi presentino la tessera munita dei bollini indicanti la regolarità della loro posizione amministrativa. I bollini saranno eguali ma di colore diverso, per ciascun anno, in modo che il controllo sia facile e pronto.

1922, color verde; 1923, color vermiglio; 1924, color azzurro; 1925, color nero; 1926, color rosso-bruno.

## Promossi agli esami di luglio

### R. SCUOLA TECNICA

Ottenere promozione dalla prima alla seconda classe: Loschi Elio, Mario Morgante, Gina Aulidi, Edita Bertani, Romeo Boggio, Germana Buffa, Nelda Bugno, Francesco Fantoni, Carlo Ferrario, Iole Garlati, Vittorina Lipizer, Luciano Nimis, Cengerle Annibale, Dante Clemente, Elio Colussi, Pietro De Nobili, Francesco Fabris, Sergio Macerata, Ermanno Panizon, Cornelio

Shuel, Ciro Vanelli, Mario Verzegnas, Gino Collavini, Giulia Cortelazzi, Ruggero Donato, Cornelia Impicini, Giuseppe Marcuzzi, Lodovico Vaccato, Antonio Comini, Balilla Facchini, Antonio Giordani, Angelo Mattiussi, Guido Stabile, Francesco Tamburini, Antonio Valente, Pietro Vicentini, Celso Zani, Borghello, Luigi Grosso, Monai Fedora Vaccato, Goffredo Colla, Raffaello Gaspardo, Aseo Mossenta, Guido Ruter, Giuseppe Sfraggato, Alcardo Toso, Terenzio Venchiarutti.

### R. ISTITUTO TECNICO

III. A. Sezione fisico matematica: Capellari Ennio, Chiaradia Emilio, De Losa Giovanni, Doretto Gio: Batta, Pillini Lydia, Pinazza Giovanni.

III. B. Sezione Industriale: De Candido Bruno, Pelizzoni Arturo, Turcheria: Alfredo, Sezione comm. Ragioneria: Fantini Aldo, Linussio Luciano, Regina to Aurelio.

III. C. Sezione comm. Rag.: Cattaruzza Aldo, Costantini Enrico, Tonini Mercedes, Cossetti Emilia, Grimenelli Enrico Zorattini Vittorio.

III. D. Sezione Agrimensura: Rubisutti Leonardo, Bulfoni Benito, Candido Antonio, De Piero Giuseppe, Fumei Primo, Migot Mario, Zaia Giano.

Ammissa alla IV Agr. Montanari Ossiride.

### Amici dei sordomuti

Il Rev. Cappellano di Beivars, Don Ermanno Anzil si iscrisse tra gli amici dei sordomuti, nella categoria distinti versando L. 1000.

Volle poi iscriverne tra i «Fedeli» il Circolo Giovanile Cattolico di Beivars. La Direzione vivamente ringrazia.

### Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù: R. Ispettore Rigotti L. 20; Don Ubaldo Pleacevani 50; sig.a Ferrasutti 25; sig.a Bertoglio 10.

Offerte alla P. Unione Dame della Carità: Co: Emma Sindici Colombatti L. 50; Italia Tomada Gori 100; In morte del Marchese Ferdinando Mangili: Luisa Rocchi Del Giudice 20; co: Linda Petrejo 5; Olga Renier Rossi 5; Maddalena Rizzani 5; Ida Cantarutti 5; Rev Superiora S. Teresa Fior 5; Maria Plaino Trieb 3.

## Porta Cussignacco Birreria GROSS

Questa sera alle 20,30 Concerto orchestrale.

### Stato Civile

Bollettino di Stato Civile dal giorno 9 al 15 luglio 1922:

#### NASCITE

Nati maschi 19; femmine 16 esposti maschi 2; totale nati 37.

#### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Turello Antonio calzolaio con Zulia Maria casual. - Rovere Mario ferr. con De Vit Maria casual. - Selsauer Torquato faticino con Gallina Anna operaia. - Muratori Lodovico ragioniere con Corve Caterina casual. - Ronchi Vittorio professore in agraria con Franz Ambrosina professoressa. - Cattaneo Luigi tenente fant. con Bressan Imelda civile. - Franzolini Enrico autom. meccanico con Zanuttini Margherita casual. - Flumiani Arturo barbiere con De Paoli Modesta sarta. - Flora Amedeo falegname con Morandini Maria casual. - Vidali Amedeo artista di circo equestre con Scropopo Veglia artista di circo equestre. - Lollo Angelo commerciante con Zoratti Lucia agiata. - Drusini Remigio elettricista con Asquini Adele casual. - Pirovano Luigi collaudatore meccanico con Bontempo Dorina sarta.

#### MATRIMONI

Rocco Carlo mugnaio con Del Torre Irma casual. - Zorattini Nicolo assistente tecnico con Tellini Amelia casual. - Varettoni Lodovico ferroviere con Gasparrini Adelfia sarta. - Cipolla Vincenzo chiamato Enzo tenente di artiglieria con Calsutti Renata agiata. - Colbertaldo Luigi impiegato con Neri Irene chiamata Vera possidente. - Cecchini Antonio commerciante con Zilli Renata civile. - Meyer Walter impiegato di banca con Moro Silvia agiata. - Pizzocaro Eliseo industriale con Bertoli Italia civile.

#### MORTI

Florit Mauro Maria di Francesco, casalinga, a. 49. - Bonito Eugenio fu Vincenzo agente investigat. a. 34. - Ferradini Walter di Valentino di m. 8. - Modesti Olivo Sirena fu Antonio casalinga a. 55. - Giopp Severino di G. Batta carabiniere a. 21. - Croatto Chiarandini Rosa fu Giovanni casual, a. 91. - Molinaro Mario di Luigi m. 8. - Piutti Travagini Vincenza Luigia fu Pietro civile a. 59. - Graziani Rossi Elisabetta fu Agostino agiata a. 73. - Luis Iginio di Maria m. 6. - Malisan Bulligan Luigia fu Domenico casual, a. 75. - Busoni Angelo fu Ambrogio a. 73. - Pellegrini Elia fu Domenico a.

gricoltore a. 33. - Gratton Marzio di Sante tessitore a. 51. - Variolo Francesco di Maria m. 3. - Cantero Davide fu Giuseppe agricoltore a. 43. - Modenese Vittoria fu Luigi impiegata a. 60. - Fabbro Lorenzo fu Domenico operaia a. 64. - Sandrini Paravano Assunta fu Ermenegildo contadina a. 23. - Totale morti n. 20 di cui 8 appartenenti ad altri Comuni.

## Balbuzzienti

292 Corso di Cura a Udine 23 luglio. Serie guarigioni di ogni difetto di pronunzia. Plausi e oltre 800 ringraziamenti di guariti anche di Udine. Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi domenica 23 luglio, dalle 9 alle 18, all'Albergo Nazionale Udine, allo specialista PROF. CAV. E. VANNI, Direttore S. Sordomuti di Venezia anche per consulti di DEFICIENTI e SORDOMUTI.

## R. Corte d'Assise

### Gli assassini del merciaio Tuzzi alla sbarra

Pres. cav. Domini — P. M. avv. Russo — Cancell. A. Volpe.

Si è iniziato il processo contro: Lirus, si Francesco fu Giacomo d'a. 27 nato a Cassacco; Mauro Giacomo fu Giuseppe d'a. 25 nato a S. Vito al Tagl.; De Odorico Guido fu Domenico d'a. 26 nato a Raspano, detenuti i primi due dal 12 ottobre e il terzo dal 21 ottobre 1920. Imputati: 1) di omicidio qualificato per avere nella notte del 24 al 25 settembre 1920 nei pressi di S. Osvaldo di Udine, di correata, ed in unione fra loro, con premeditazione e per consumare una rapina e sopprimere le prove, a fine di uccidere, con colpi d'arma da fuoco e contundenti e agnata la morte di Tuzzi Francesco.

2) di rapina qualificata per avere nelle identiche circostanze di tempo e luogo summenzionate, di correata ed in unione fra di loro, e con i mezzi e modi sopra specificati, depredata un carro ed un cavallo del complessivo valore di L. 1500 in danno di Tuzzi Francesco nonché la somma di L. 250 ed altro che il medesimo teneva indosso.

3) di porto abusivo d'arma insidiosa per avere nelle identiche circostanze ed in luogo dove eravi concorso di gente, senza licenza dell'autorità competente, portato fuori delle rispettive abitazioni una rivoltella di misura insidiosa di cui avevano anche omessa di fare la prescritta denuncia.

4) di furto qualificato per avere la notte dal 21 al 22 settembre 1920 in Pozzuolo, di correata e in unione fra loro, da un pollaio che apersero mediante chiave falsa rubato a Bianco Michele 24 galline del valore di L. 48.

5) di altro furto qualificato per avere in una notte imprecisata della fine d'agosto o dei primi di settembre 1920 in Tricesimo di correata ed in unione tra loro rubato da un pollaio chiuso di cui ruppero il lucchetto 21 polli del valore di L. 500 a danno di Anzil Ippolito.

6) di altro furto qualificato per avere nella notte sull'8 e 9 settembre 1920 in Mels di Colloredo, di correata ed in unione tra loro, mediante falsa chiave da un magazzino chiuso, a danno di Rossetti Andrea, rubato 2 sacchi di bozzoli del valore di L. 2250.

Lirusi e Mauro in particolare di furto qualificato per avere nella notte dal 31 luglio al 1 agosto 1920 in Vergnaco di correata ed in unione fra loro e con altro rimasto ignoto, rubato da una stalla isolata una vacca del valore di L. 4000 a danno di Agnelli Stefano.

Alle ore 14,30 dopo le chiam ed il giuramento dei giurati ha luogo

#### L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

GIRUZZI GIUSEPPE di anni 27 da Cassacco si alza in piedi, si avvicina alla gabbia e comincia a parlare. Si trovava quella sera unitamente coi due compagni nell'osteria Simonis a S. Osvaldo. Verso le nove, arriva il Tuzzi e ci avviammo verso Basaldella... Il De Odorico sparò due colpi di rivoltella.

— Come, interrompe l'altro imputato!

Il Presidente lo ammonisce ed il Geruzzi continua la sua deposizione.

Racconta le peregrinazioni fatte dopo l'omicidio. Fu a Cisterna, Coseano, Fagagna e da lì a Tricesimo. La sera successiva comperarono una armonica perché il De Odorico non voleva andar a casa senza armonica per non suscitare sospetti.

Accusa il De Odorico di aver assassinato il povero uomo di averlo colpito col calcio della rivoltella.

— Per ladro sì, mi condannino, ma per assassino mai!

Il pubblico mormora. Lui chiese al povero Tuzzi a pre-

stito dieci lire nel mentre il terzo imputato sparò a bruciapelo sul carro i colpi di revolver.

Tutti e tre gettarono giù dal carro l'ucciso poi sferrarono il cavallo e si allontanarono dal posto della tragedia.

L'armonica fu gettata nel fosso, non sa poi per quale motivo. Ammette di essere anche stato minacciato dal De Odorico perché dovesse dire quanto a lui andava bene.

Enumera i vari furti, quello della vacca, delle galline, dei bozzoli ed altri ancora. Il pubblico commenta mentre il Lirusi conferma i primi fatti escludendo il furto dei bozzoli e delle galline.

A richiesta della difesa ammette di aver bevuto molto. Dice anche che in tasca aveva centodieci lire.

Difesa. — Perché se avevate tanto danaro avete chieste dieci lire al morto?

— Sissignore dice, confermando la nuova richiesta della difesa, abbiamo criesto dieci lire al Tuzzi per derubarlo. Conferma anche che il D'Odorico gli disse che in Germania aveva ucciso un...

Risponde a altre domande e ci interviene con foga anche il De Odorico poi viene fatto sedere.

MAURO GIACOMO racconta che col Garuss aveva deciso di andare a fare un furto, uno dei soliti furti a Cussignacco. Fa una lunga disamina sulle sue costanti ubriachezze, citando una fila lunga di predecessori pazzi o alcoolizzati, morti in manicomio!

Ripete quanto ha detto il precedente imputato circa il viaggio da Udine a S. Osvaldo, per istrada trovarono il De Odorico poi il Tuzzi sul carretto del quale — dice — prendemmo posto.

Dopo bevuto alquanto nell'osteria uscimmo dietro invito dell'oste. Quando il povero Tuzzi, dice il Mauro, si avvicinò al carro, sentì parlare il De Odorico che seese dal carretto. Sentì il colpo e non conorse a dare dei pugni.

eNga assolutamente di averlo bastonato. Il Lirusi si sarà sbagliato, dice, io, non avrei fatto così perché quel povero uomo poteva essere mio padre... ed il mio cuore... no era capace di tanto! Il pubblico commenta.

Circa il cambio del vestito dice che daerè s'è congedato non ha mai avuto un vestito. Se fossi stato un assassino, me lo avrei comperato il vestito, ma io ero uno dei ladri fessi, uno di quelli che rubano polli e null'altro! E' il possessore della bottiglia del permanganato smarrita sul luogo del delitto che portava con se e che condusse l'autorità giudiziaria a scoprire gli autori del delitto. eNga nche lui di aver contribuito all'assassinio.

Conferma che a Pagnacco venne minacciato dal De Odorico perché voleva che mantenessero a tutti i costi il segreto. Non ricorda di aver confessato al detenuto Valent che lui assieme al Lirusi abbiano accusato il De Odorico pur ritenendolo innocente. Risponde ad altre contestazioni del Presidente ed a richiesta della difesa.

DE ODORICO GUIDO. — Veste elegantemente in nero. Nega di essere l'autore del delitto. Andò coi primi due a Pozzuol. Accusa accanitamente i due raccontando i particolari che hanno precludendo al fatto ed i pellegrinaggi nelle varie bettole. Fu dai due condotto fuori porta a viva forza dovette andare con loro.

Incontrarono il Tuzzi e con lui salirono sul carretto che li trasportò fino a Basaldella.

La deposizione del De Odorico è sentita con viva attenzione anche perché con fatti specifici accusa i due compagni di sventura che sono tenuti lontani da due carabinieri. La mattina dopo del delitto fu dai due raggiunto a Cassacco dove gli intimarono di tacere, pena la vita sua o quella di qualche familiare. Parla con larghi gesti e francamente. Racconta che andò nell'alto Comasco per avorare, non per fuggire in Svizzera dice, poiché se voleva farlo

poteva e facilmente giacché ero vicino al confine.

Ad un certo punto i Lirusi si alza e protesta. Il cav. Domini lo fa tacere. Il Mauro lo prende per la giacca e gli dice:

— Lassa cal disì se ca l'ull!

— No, quel che vuole, no.

Il De Odorico ribatte con calore alle contestazioni del presidente. Nega di aver fatte minacce. Nega anche di aver ucciso uno in Ungheria durante la prigionia.

L'aula è affollatissima. A questo punto l'imputato produce due biglietti che il Lirusi gli faceva pervenire in carcere. Vengono presentati all'imputato presunto autore degli stessi che li guarda con una larga smorfia e non li riconosce. Il De Odorico risponde a varie contestazioni del Presidente e della difesa vivamente interrotto dal primo compagno.

Vengono quindi letti i verbali di interrogatorio dei tre imputati e fatte le debite contestazioni.

Nel pomeriggio poi venne interrogata la prima teste che ricorda di aver veduto uno fuori dalla osteria in preda ad un assalto di vomito. (dovrebbe essere il De Odorico).

Alle 18 l'udienza è tolta e rinviata alle nove di oggi.

## Di quà e di là del Torre

(Ritardata). — Cose vecchie che con qualche piccola variante si ripetono anche ai nostri giorni.

Leone XIII quand'era ancor cardinale da Pio IX veniva mandato governatore a Benevento. A que' tempi quella provincia era in grande scompiglio. I nobili opprimevano il popolo, ed alcuni avevano perfino bande di briganti al loro soldo. Il nuovo governatore si mise all'opera con energia, proteggendo i contadini e ristabilendo l'ordine, si che i nobili insolenti e gli impiegati corrotti non tardarono ad accorgersi che in quel giovane prelo (Gioachino Pecci non aveva allora che 28 anni) avevano trovato, come suoi darsi, pan per loro denti. Egli andava in persona fra i contadini, li interrogava, ascoltava le loro lagnanze, esaminava le loro accuse, con tro i possidenti e i loro fattori, citava accusatori ed accusati alla propria presenza, e sentenziava? I prepotenti si sgomentarono, e inviarono una deputazione a Roma per denunciare il governatore rivoluzionario, che scalzava i diritti della proprietà e dell'aristocrazia e aizzava una classe contro l'altra. Ma il Papa aveva fiducia nel Pecci e lo proteggeva contro l'aperta opposizione come contro l'intrigo segreto.

Un conte, vedendo che il Cardinale Pecci non desisteva dal combattere contro gli oppressori dei contadini, andò da lui, minacciandolo, se non lasciava in pace lui e compagnia bella... di recarsi a Roma a lagnarsi della sua condotta col Santo Padre.

— Ci ha ella pensato bene? — chiese tranquillamente il governatore.

— Certamente!

— Non credo! in queste faccende non si può mai riflettere, tanto che basti, e lei mi farà il favore di rimaner qui mio prigioniero! Nella notte il castello del nobile fu circondato e perquisito, e vennero tutti i briganti, che godevano la protezione del conte furono arrestati. — Da Benevento in cui aveva pienamente ristabilito l'ordine e la tranquillità, il Pecci fu traslocato a Perugia. I panattieri della città avevano il vezzo, a quel che pare di vendere il pane a peso mancante. Il Cardinale Pecci fece un giorno ispezione per le strade, visitò le rivendite di pane, e fece pesare il pane dai suoi ufficiali. I pani trovati mancanti furono sequestrati e distribuiti immediatamente ai poveri. Codesto metodo ideale di punire il su due piedi il truffatore e ricompensare la vittima, non andò guari a sangue ai panattieri, i quali non osarono più esporsi al pericolo di una seconda confisca.

A Percotto la festa patronale della Confraternita del Santissimo, associata al pensiero del prossimo congresso ecclesiastico diocesano, addusse in contumacia pellegrinaggio ai piedi del Tabernacolo una infinità di gente. Le sante comunioni numerosissime.

Le funzioni liturgiche svoltesi con musica di Tomadini e Perosi egregiamente eseguita dalla nostra brava cantoria, ebbero un commovente epilogo alla sera col discorso di D. Mario Deegan che seppe toccare i più delicati sentimenti dei cuori e fonderli in un solo palpito d'amore verso Gesù in Sacramento e colla processione che fu un vero trionfo. La Banda locale, col suo classico repertorio, accrebbe l'entusiasmo del popolo, meritandosi gli elogi degli intelligenti.

Soltanto oggi ci venne dato di leggere sul «Gazzettino» il «casus belli» di Pavia, ornato delle solite astronomie. Ci affrettiamo a far sentire anche l'altra campana. Tre o quattro individui della locale sezione ex-combattenti, dal corrispondente proclamata parte non cattolica, (avviso a chi tocca) pretendevano che le campane il giorno della loro inaugurazione rimanesse mute, per non ferire i delicati timpani dei posti all'interminabile pesca di beneficenza, piantata proprio sotto il campanile. I campanari infischiarono tutti gli spadroneggiamenti passati, presenti e futuri non desistettero dal loro ufficio, concedendo però di tratto in tratto un intervallo onde la Banda potesse svolgere il suo programma. I quattro ex combattenti non poterono contenere la bile che racchiudevano nei gloriosi petti e trovandosi nell'impossibilità di agguantare pel collo i campanari di sopra, si diedero a schiaffeggiare i giovanotti che si disponevano ad assediare la superba mole, per contemplare le magnifiche campane e udire più da vicino il concerto. Falso che abbiano suonato a stormo per disturbare la festa degli ex combattenti, che neppure si guava nel programma. Nel domandare colpiti anziché offrire ai percuotenti l'altra mascella, restituirono a chi di dovere le botte ricevute il giorno precedente. Ecco tutto. Per la cronaca il «Gazzettino» notava, che al segretario della sezione nel parapiglia venne mancare la pezzuola, 7 lire, matita e relativa gomma. E se di ciò non ridiggi che rider suoli. Per il ricupero di quella po' po' di roba abbisognerebbe proprio una spedizione punitiva in grado di stile!

Che ne dice la locale sezione, protestante?

Accadessero tali conflitti a Percotto, dove, anche a detta degli onorevoli municipali, c'è un reverendo che semina la discordia nessuna meraviglia, nelle altre pacifiche frazioni...

C'è un fascista nel nostro comune che ogni qualvolta incontra o vede passare dinanzi alla sua abitazione un sacerdote, si diverte a fare il verso del corvo. Raccomandiamo al reduce dalle molte plici disastrose spedizioni punitive di leggere, negli ozi estivi, qualche pagina della nota operetta di Mons. della Cava, dove s'insegnano le buone creature.

Un giorno il famoso Carducci — attento cristiano schietto — faceva scuola nella cattedra dell'Università. Entrò nella scuola un giovane prete ed uno degli studenti ad alta voce dice: «entra il professorino». Gli universitari ridono e il professore sospende la lezione. Il prete con occhi di fuoco e grida: «ved se il villano». Eppur questi grandi professori insegnano qualche cosa ai nostri... piccoli!

Brevi dalla Provincia

IL BANCHETTO per l'inaugurazione della Filanda di eBriolo venne servito dal Grande Albergo r'Italia della nostra città e non dall'Albergo «Friuli». Tanto siamo pregati a rettificare.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

Per convincersi del vero risparmio nell'acquistare qualsiasi tipo di MOBILI di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE OTTOMANE MECCANICHE è indispensabile rivolgersi al Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Anche SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO LEVATEVI LA SODDISFAZIONE E VI CONVINCERETE